



Accademia del Tarocchino bolognese

Bologna, tra le sue tante stranezze, vanta anche il gioco di carte più complicato e difficile del mondo; che oggi, a distanza di quasi sei secoli dalla sua nascita, è ancora praticato (da qualche migliaio di irriducibili) conservando strutture e regole pressoché invariate.

La sua storia è suggestiva e travolgente. Un principe lucchese rifugiato a Bologna; carte al rogo in piazza San Petronio; un grossista di trionfi per gli Este; un barbiere ladro di tarocchi; nobildonne e canonici messi alla berlina in versi; icone di papi e papesse ridotte a satrapi; fantesche tramutate in fanti; teste che si sdoppiano; un violinista veneto malmenato e incarcerato; un traditore ungherese che rinnega il Sacro Romano Impero e si converte all'Islam in cambio del titolo regale. Ce n'è a sufficienza per stuzzicare anche i palati più indolenti. La stagione di maggior celebrità dei Tarocchi fu il Settecento quando erano giocati in molti paesi europei dalla Francia alla Russia, dalla Sicilia alla Scandinavia e il Tarocchino si conquistò l'appellativo di unico e vero Re.

Chi, bazzicando per amore i giochi «briscolati», come il Bridge, i Trionfi ferraresi o il Maraffone romagnolo, avrà la fortuna di frequentarlo, resterà conquistato da quell'antica brillantezza che nel diletto del gioco è senza uguali.

Il Tarocchino è oggi per Bologna e provincia una di quelle piccole essenze che ancora compongono lo spirito di questa terra. Se un bolognese verace è anche un cultore del gioco delle carte, il Tarocchino rappresenta, al pari del dialetto, il mondo poetico; il tressette e la briscola, al pari dell'italiano, l'identità nazionale; il Bridge, al pari dell'inglese, un passaporto.

Per tentare di salvare questo mansueto e ameno dinosauro da una lenta ma inevitabile estinzione, nel 1997 è nata l'Accademia del Tarocchino bolognese. Gli ispiratori sono stati il professor sir Michael Dummett, filosofo e docente di Logica a Oxford, e Francesco Guccini, agguerrito giocatore («la mano di tarocchi che non...»), nonché benevolo presidente onorario.

L'Accademia del Tarocchino bolognese è un'associazione di volontariato culturale nata per testimoniare e rafforzare la tradizione del gioco dei tarocchi. L'Accademia vuole mettere a contatto l'aspetto storicizzato (bibliografia, figurazione, gergo, ecc.) e il gioco che vive (i giocatori e gli habitat del gioco).

L'Accademia si propone come un punto d'incontro di cultura e un mezzo di comunicazione tra tutti coloro che, con il rito del gioco, vogliono perpetuare questa tradizione. Vedere il Tarocchino non solo come gioco, ma anche come simbolo, è la caratteristica statutaria dell'associazione che permette la connessione con le associazioni nate per tutelare la tradizione e con tutte le associazioni del tempo libero che ricercano dei contenuti aggreganti di qualità. La promozione di una scuola per l'apprendimento, l'organizzazione di tornei, l'incontro con altre associazioni, la pubblicazione di articoli su quotidiani e riviste, sono stati i primi passi della nostra ancor giovane associazione.

L'Accademia è iscritta all'albo delle associazioni di rilevante importanza culturale patrocinate dal Comune e dalla Provincia di Bologna.

www.tarocchinobolognese.it